

Alviero Martini, un mondo digenerositàaa



Alviero Martini

ALVIERO MARTINI

Nasce a Cuneo il 13 marzo 1950, dove compie i suoi studi artistici e presto comincia a viaggiare esportando la sua professione di vetrinista, ma il fuoco dell'arte arde in molti altri settori e già daragazzo si occupa di grafica, teatro e moda. A 14 anni entra in una sartoria dove impara a tagliare e cucire ed in futuro si cimenterà in questa professione. A 20 anni forma una cooperativa teatrale dove oltre a recitare realizza i costumi. A 26 anni debutta come attore in teatro con Vittorio Gassman, in "Affabulazione" di Pier Paolo Pasolini. Sono anni di intensa attività artistica tra teatro, cinema, radio, tv e pubblicità. Nel contempo ha coltivato la sua creatività dedicandosi a molteplici mestieri: illustratore, disegnatore di moda, costumista, mantenendo come base la sua professione d'origine: l'allestimento di vetrine, di set fotografici, sperimentandosi anche nel design e nell'interior decoration. Nella sua ricerca di "qualcosa di unico", molti anni più tardi, nell' '87, incontrerà il suo destino. A Mosca trova una carta geografica, un planisfero tanto affascinante, quanto sbiadito, lo incolla su una vecchia valigia e nasce così l'idea di dare vita a una innovativa linea di borse e bagagliche hanno per motivo la carta geografica. E' il 1990 ed è l'anno del successo in tutto il mondo. Identificato come creatore di un nuovo concetto di viaggio, l'appellativo consegnatogli di "STILISTA VIAGGIATORE" entra prepotentemente nella sua vita. Fino al 2005 disegna, crea e gestisce la famosa collezione Prima Classe, aprendo boutique in tutto il mondo con grandi eventi di comunicazione ed è proprio in questo anno che decide un nuovo percorso: lascia le mappe per un altro viaggio nello stile: ALV-Andare Lontano Viaggiando.

Da bambino, alla domanda "Cosa vuoi fare da grande?" lei ha risposto che ancora non lo sapeva ma che sicuramente avrebbe realizzato qualcosa di unico e così è stato. Come si riesce a trovare il proprio talento e ad avere il coraggio di seguirlo?

"Il talento o la determinazione sono elementi che in un bambino non sono facili da capire, spesso passano per stramberie. Nel momento in cui ho risposto in modo determinato alla zia, non avevo ancora chiarito con me stesso che quella risposta era una decisione, o almeno lo è diventata in seguito, quando ho cominciato a scartare lavori che mi sembravano "già visti" o non innovativi. Da quella frase alla realizzazione del progetto Prima Classe sono passati 30 anni, durante i quali ho fatto mille mestieri, alla ricerca di qualcosa di unico, che poi finalmente è arrivato";

I suoi genitori non appoggiavano le sue inclinazioni artistiche. Non ha mai avuto paura di deluderli? Nel corso degli anni è riuscito a fargli cambiare idea?

"Evidentemente era difficile per due genitori contadini vedere un figlio che sin da piccolo aveva sogni artistici. Sono stato contrastato per molti anni, ma questo mi spronava a pensare che fosse giusto perseguire la mia strada e coltivare i miei sogni, mantenendo con i miei genitori un ottimo rapporto affettuoso e a loro devo il grazie più grande, ovvero avermi insegnato umiltà, educazione e rispetto per tutti";

